

Tutti i motivi che portano Milano al top della vivibilità

«È tutto merito dei milanesi» ha commentato il sindaco Sala. Ma alla base del primato nazionale di Milano nella vivibilità ci sono le aperture dei grandi marchi mondiali, gli eventi, lo sviluppo urbanistico e architettonico, l'innovazione.

pagine II e III

La ricerca

Milano regina tra le città “È tutto merito dei milanesi”

Il sindaco Sala: “Il lavoro non è finito, soprattutto su sicurezza e internazionalizzazione”
Coro di applausi dalle imprese all'università e allo sport per il primato sulla qualità di vita

I punti

Ecco tutti gli indicatori che ci mettono al top

1 Ambiente e servizi

In questa categoria Milano è seconda solo Trieste.

Spicca nell'uso dei servizi digitali: dall'home banking a quello che viene definito “iCityrate”, ovvero un insieme di caratteristiche che vanno dalla mobilità condivisa come bike e car sharing all'accesso in rete alla Pubblica amministrazione e alla diffusione del wi-fi

ZITA DAZZI

«È una buona notizia, speriamo che siano contenti più che altro i milanesi perché il merito è dei milanesi, il mio è minimissimo, è dei milanesi che stanno rilanciando nell'ambizione di essere una città migliore». Il sindaco Giuseppe Sala è il primo a commentare la classifica sulla qualità della vita del Sole 24 Ore, che vede per la prima volta al top la provincia di Milano. «È chiaro che il lavoro non è finito. Il tema della sicurezza c'è come in tutte le grandi città, grandi e ricche, dove la criminalità si raduna e si denuncia molto. Milano poi si deve confrontare con le città internazionali e quindi anche per questo abbiamo ancora molto da fare». Ma dopo il sindaco è un diluvio di applausi e di conferme del giudizio positivo. «Il misto di pragmatismo e creatività, di commercio e invenzione è quel che rende Milano unica. Dinamica e determinata, sta vivendo un momento di fermento estetico ed è

2 Ricchezza e consumi

Sono le voci nelle quali Milano primeggia avendo il Pil e i depositi pro capite più alti d'Italia. Ed è sesta nella categoria “Affari e lavoro” dove vengono presi in considerazione il numero di imprese registrate, il tasso di occupazione, le start up innovative, il gap retributivo di genere e la quota di Pil sull'export

attualmente un importante punto di riferimento del design e del progetto – dice lo stilista Giorgio Armani –. Una città in continuo cambiamento». L'ex sindaco Gabriele Albertini si attribuisce qualche merito: «Trenta miliardi di investimenti privati sviluppati nel nostro doppio mandato hanno cambiato il volto della città. Milano è diventata più attrattiva perché la regia dell'amministrazione ha creato le condizioni perché i capitali internazionali investissero per rivalificarla». Anche il mondo del calcio se ne vanta: «Milano è certamente la prima città italiana per qualità della vita, e questo argomento mi ha facilitato nel prendere i top player, da Beckham in giù, spinti molto spesso anche dalle mogli», dice l'ex ad del Milan Adriano Galliani. Anche il cosmopolita sovrintendente della Scala Alexander Pereira ama questa città. Al punto di giurare che «quando mi chiedono dove vorresti vivere, a parte la mia Vien-

3 Sicurezza

L'unico neo nella classifica stilata dal Sole 24 Ore è proprio la sicurezza. Per scippi, borseggi e rapine Milano è quasi la città peggiore perché si colloca al 91esimo posto

na di cui a volte sento un poco nostalgia, rispondo che Milano è il posto ideale dove essere». Il merito è anche della Scala: «Il teatro più famoso al mondo, contribuisce a questo».

Milano guida la classifica anche per la sua capacità di fare impresa e Così Carlo Sangalli, presidente di **Confcommercio Milano**, dice che «da Expo in poi nuove infrastrutture, eventi di successo, nuova skyline e capacità di accoglienza sono certamente tra i punti di forza di Milano. Crediamo che a questo successo abbia con-



tribuito anche il mondo del terziario con la sua rete di imprese diffuse sul territorio. Imprese che svolgono un insostituibile ruolo sociale in termini proprio di qualità della vita». Adesso sprona [Sangalli](#) «non bisogna sedersi sugli allori. Proprio per questo la sfida del miglioramento delle periferie diventa ancora più importante». Plauso anche dalle università. «Milano è diventata oggettivamente una capitale europea con servizi molto competitivi», dice il rettore della Bocconi Gianmario Verona. Il rettore del Politecnico Ferruccio Resta aggiunge: «I giovani ci vengono volentieri a studiare e questo non solo per la qualità delle università, ma anche per la capacità di aprirsi verso i ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sala: merito dei cittadini



Simboli vecchi e nuovi
Il Duomo e, a destra, Gae Aulenti

